ANNO X. - N. 7 Conto Corrente con l Posta UDINE 15 APRILE 1930 ANNO VIII.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

... come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedice con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

La Gioventù Cattolica Friulana, prostrata ai piedi dell'altare, col canto gioioso dell' **Alleluia** *pasquale, eleva una fervida prece a Cristo risorto, perchè effonda le sue benedizioni al Padre e Pastore dell'Arcidiocesi, S. E. Ill.ma e Rev.ma* **Mons. GIUSEPPE NOGARA,** *il quale umilia l'omaggio dei più fervidi e devoti auguri.*

***

Con gli auguri pasquali uniamo pure l'augurio vivissimo per l'anniversario della sua Consacrazione Episcopale, avvenuta or sono due anni, il 25 Aprile, nella Chiesa di S. Carlo al Corso.

Ad multos annos, *o Padre venerato!*

—— = * = ——

Cattolici, ma...

Mentre la parola amorosa del Santo Padre, fa eccheggiare la necessità di far rinascere nel mondo la pace e l'ordine soave di Cristo; mentre migliaia di apostoli si sfibrano nel duro lavoro di organizzazione e di divulgazione dell'azione cattolica, fra tanti ostacoli che s'incontrano c'è ancora quello dell'incomprensione. Regna infatti in molti individui la convinzione che per esser buoni cattolici non occorre unirsi in società, non occorre spendere soldi in tessere e giornali, perder delle ore in canonica, ecc. Intanto però il mondo continua la sua giostra che mi pare non sia gustosa... E se le cose nel mondo non filano bene... e se ci sono tanti disordini che potrebbero non esserci... io dico che tutti i cristiani dovrebbero amare di più le opere dell'azione cattolica.

Quando l'azione cattolica è un precipuo dovere del sacerdote, che la assiste, l'incoraggia, la spiega, la difende come sacra, essa è anche un dovere per chi vuol essere cristiano.

Si capisce quindi che non può essere oggi buon cristiano che non faccia azione cattolica!

Se non saprà parlare, saprà pregare; se non saprà dirigere saprà obbedire; farà azione come potrà, ma deve dedicarsi a questa opera di bene.

***

In ogni angolo un po' civile si parla di carità; ciò indubbiamente perchè il più semplice degli individui sa che tutte le disgrazie dell'umanità potrebbero esser evitate o diminuite di molto, se ogni individuo praticasse la carità cristiana! Carità questa che non è fatta di fredde lacrime, di fini compiangimenti, di generosità troppo meschine. Ebbene quest'opera di Azione Cattolica così formidabile nel suo assieme, ma tanto facile per ogni angolo è chiesta a tutti i cristiani in nome della carità. Questa è proprio la medicina che il S. Padre ha designato a guarire il mondo dalle sue luride piaghe. Noi dunque, o giovani, dobbiamo stringerci attorno a quella croce, che s'innalza sulle pietre che formano l'arco dell'Azione Cattolica a quella croce che deve purificare la società!

Tutti siam cristiani; tutti siam cattolici! Ma intanto il Capo della cristianità condanna la moda procace ed uno sterminio di cristiane sedicenti cattoliche seguono la moda immorale. Il Capo della cristianità con la legge divina condanna l'egoismo, ma migliaia e migliaia di giovanotti sciupano i salari nelle orgie danzanti, mentre le famiglie languono nella indigenza. Il Capo della cristianità con la legge divina raccomanda la carità e l'amore ed i popoli si scagliono l'uno contro l'altro, mentre il pane della vita tanto sudato, si converte in trumenti di morte. Il Papa predica l'austerità della vita ed alla Sua voce fanno eco i governi civili; ma invece il lusso ed il piacere dilagano.

Il mondo pretende di portare il rimedio a tutte le miserie; ma i suoi rimedi sono palliativi. Così vedrete il giovanotto intemperante e sciupatore nel ballo offrire i pochissimi soldi rimasti al mendìco... vedrete una signora accendere un lumicino al Crocefisso... vedrete degli elenchi ingenerosi e squillanti di beneficenza... vedrete dare un tozzo di pane fin troppo duro al vecchio... ed il caffè-latte al gatto!... Vedrete piangere e pregare perchè il Signore ci scampi da tante disgrazie e poi meritarsele con bestemmie e peccati.

Ecco dunque quello che dobbiamo fare: diffondere e difendere Cristo coi fatti e non solo a parole. E tutti i mali morali così guariranno e l'umanità griderà ancora gloria a te, o Dio, che ci hai redenti e che ci hai donato i frutti del Tuo Regno! Una civiltà sempre nuova, ma antica è quella che noi, giovani dovremo dare: la civiltà di Cristo nel Regno di Cristo!

Stagnin.

—— = * = ——

UN GRAVE LUTTO

La scomparsa di Mons. Giandomenico Pini

Un grave lutto ha colpito la Gioventù Cattolica Italiana, con la scomparsa inaspettata di uno dei suoi più ardenti e benemeriti apostoli,

Mons. Giandomenico Pini,

Assistente Ecclesiastico Generale onorario della Fuci e della G.C.I.

Da tempo sofferente, l'illustre Prelato, si era ritirato alcuni giorni or sono ad Arona, ospite del Collegio Arcivescovile « De Filippi », per concedersi un breve periodo di riposo e per riaversi del malessere che in questi ultimi tempi si era accentuato.

L'altra sera, mentre si intratteneva col Rettore e con alcuni professori del Collegio, veniva colpito da malore che presentava subito sintomi preoccupanti. Trasportato a letto, ebbe le cure più urgenti, ma qualche ora dopo entrava in istato di incoscienza e contemporaneamente lo colpiva una paralisi a tutta la parte destra del corpo. L'infermo non ha più ripreso la coscienza. Al suo capezzale è accorso anche il dott. Enrico Goglio, suo medico curante, che ha dichiarato essere il suo stato estremamente grave.

Dal Santo Padre e dal Card. Schuster erano pervenute parole di benedizione e di augurio.

Nella giornata di giovedì all'infermo fu amministrata l'Estrema Unzione.

Poche ore dopo egli spirò.

Le notizie della grave infermità e della morte di Mons. Pini, subito diffusesi hanno dolorosamente colpito quanti conoscevano e amavano il grande amico e padre dei giovani. Moltissimi si erano anche affrettati ad accorrere ad Arona, ansiosi di notizie. E furono specialmente i giovani che compirono la devota assistenza attorno alla salma del lacrimato Defunto.

***

La luttuosa novella sarà appresa con vivo dolore da quanti conobbero Mons. Pini ed ammirarono la sua indefessa opera di apostolato fra i giovani.

Egli era nato a Milano. Venuto al Sacerdozio dall'avvocatura, dove avrebbe certamente mietuti allori per il suo eletto e brillante ingegno, fu Prevosto della Parrocchia di S. Eustorgio in città. Irresistibilmente attratto verso i giovani, fu l'iniziatore del movimento studentesco universitario cattolico e fondatore della Federazione Universitaria.

Da Benedetto XV fu chiamato a Roma quale Assistente Ecclesiastico Generale della Società della Gioventù Cattolica Italiana, e nominato Canonico di S. Pietro.

Indi fu eletto vice Presidente dell'opera dei Congressi Eucaristici Nazionali. Colpito da inguaribile morbo, non desistette dal suo faticoso lavoro di apostolato, correndo da un capo all'altro d'Italia a recare la fiamma della sua parola fascinatrice, predicando al popolo, specialmente ai giovani sempre. Ciò non poteva che affrettarne la immatura fine.

Proponendoci di maggiormente illustrare questa bella figura di sacerdote, oggi, sulla sua bara, deponiamo il fiore della preghiera, perchè il Signore ne affretti l'ora della ricompensa celeste per i molti meriti accumulati in tanti anni di generoso apostolato.

Giovani Cattolici friulani, innanzi alla salma lacrimata del grande Apostolo ,piegate i vostri vessilli abbrunati.

Sotto la raffica della persecuzione

PICCOLI MARTIRI NELLA GRANDE RUSSIA

L'episodio è avvenuto or non è molto.

Nonostante immense difficoltà, un buon Cappellano di un Oratorio era riuscito a raccogliere una quindicina di piccolo giovinetti.

Ma una fortuna ancora maggiore era loro toccata: il loro amato maestro li aveva preparati ed ammessi alla S. Comunione.

E da allora ogni sera si univano in preghiera e in adorazione davanti al Tabernacolo nella Chiesa dell'Oratorio.

Improvviso arresto

Ma un brutto giorno i persecutoori arrestarono il buon Sacerdote e lo condussero via dall'Oratorio e dal paese.

L'arresto avvenne così repentinamente che egli non fece neppure in tempo a scendere nella Chiesa ove c'era la SS. Eucaristia; solo potè, nell'atto di lasciar la sua casa, consegnare le chiavi dell'Oratorio ad una donna, raccomandandole sommessamente di far di tutto onde sotrarre le Sacre Specie ad una eventule profanazione.

E, immaginabile il dolore provato dai fanciulli, quando alla sera, giunti al solito ritrovo non videro più il loro caro maestro e padre e appresero invece la triste nuova del .suo arresto

La porta della Chiesetta era chiusa. Ma dalla toppa della chiave si scorgeva la fiammella della lampada ancora accesa davanti all'altare. Essa diceva che Gesù era là.

Ed i piccoli adoratori gli lanciarono il loro bacio e stettero fermi, lì, fuori della parta a pregare.

Così continuarono a fare per parrecchie sere.

Poveri bimbi, piccoli ancora nella vita, ma grandi nella Fede ed eroi nell'amore, anzi... martiri.

L'infame progetto

Infatti, sentite!

Una sera, uno di loro, passando, sentì un gruppo di giovinastri che parlavano animatamente, discutendo attorno all'organizzazione di una festa danzante.,

Nel folto della discussione una frase lo colpisce e lo spaventa:

Uno di quei disgraziati, vociando più degli altri porta innanzi un'empia proposta: « Non sapete ove organizzare la veglia? Volete che vi indichi io una bella sala, ampia adatta? Eccola: la Chiesa dell'Oratorio! Non vi sembra una bella idea? »

« Sì. sii! bene! Hai detto bene! Ottima l'idea! Stassera sfonderemo la porta e porteremo fuori tutte le panche e le sedie.... »

Il piccolo bimbo impallidisce: pensa a Gesù, che stà ancora nel Tabernacolo e coll'anima angosciata corre via.. Va a cercare i suoi amici: in breve tutti si ritrovano assieme. si consultano a vicenda e unanimi decidono: « Questa sera noi difenderemo Gesù ».

E quando è sera eccoli al solito convegno. Ma stavolta non si fermano fuori della porta; facendosi scala uno all'altro raggiungono la finestra. aprono e penetrano nell'interno.

Vanno difilati all'altar maggiore, si raccolgono in ferfida preghiera fissando il Tabernacolo: cosa avrà detto a quei cuori generosi il loro Amico Divino?

Di lì ad un'ora o poco più sentono i primi rumori di gente che s'avvicina.

I giovanetti si preparano: metà si inginocchiano attorno all'altare e continuano a pregare.

Gli altri si dispongono lungo la balaustra, in piedi, le braccia incrociate sul petto, il volto verso l'entrata: aspettano.

L'assalto alla casa di Dio

Frattanto sono calate le tenebre.

Alla porta una grossa trave, mossa da braccia robuste, con forti scosse, fa rintronare tutta la Chiesa.

In breve i battenti scardinati, s'abbattono con immenso fragore, e la folla indemoniata con urla irrompe nella casa di Dio, urtando nelle banche e nelle sedie.

« Luce! si grida, luce! » e si fa largo ai portatori delle fiaccole, che gettano una luce rossastra sui volti demoniaci dei profanatori.

Ma ad un tratto si arrestano, esterefatti: nella penombra hanno intravvisto le figure dei fanciulli immobili, ritti, allineati lungo la balaustra: stanno per credere ad una visione ed indietreggiano.

« Avanti! avanti! Grida la folla retrostante e fa pressione alle spalle dei primi.

Allora alzano le torce guardano. E finalmente si accorgono di che si tratta.

«-Dei ragazzi, ci sono qui dei ragazzi! »

« Via di qui, mocciosi! che fate? ».

Ed i ragazzi muti, immobili.

Con tali modi essi tentano allontonarli dall'altare. ma essi resistono; con le braccia, con le mani si tengono stretti alla balaustra sicchè non si riesce a staccarli. Nei loro occhi è una supplica, ma anche una straordinaria fermezza: sembra che vogliano pregare quegli empi che desistano dalla loro impresa; ma nello stesso tempo, col loro atteggiamento risoluto, dicono: «se volete toccare il Tabernacolo e il Sacro Ciborio colle vostre mani sacrileghe, prima dovrete passare sui nostri corpi ».

Chi dà a questi teneri giovanetti il coraggio di affrontare così decisamente la orribile masnada?

E' Gesù! quello stesso che fortificò il cuore di Tarcisio e di tanti martiri.

I bruti, irritati dalla tenace resistenza dei piccoli eroi, cominciano a percuoterli e tirarli per le spalle e le braccia: ma i loro sforzi sono vani.

La carneficina dei piccoli difensori di Gesù

Ed allora uno, inferocito, estrae la rivoltella gridando: « vedremo se saprete resistere a questa! » e spara vigliaccamente sui teneri corpi dei giovani che ad uno ad uno, senza un lamento, si abbattono al suolo. I gradini dell'altare si bagnano del sangue innocente.

«-Sparano su dei bambini! » grida uno della folla. Questo grido è raccolto da una povera donna che giungeva allora sotto la spinta di un triste presentimento.

Essa, inquieta, andava cercando il suo figliolo, che quella sera non era tornato a casa.

A quel grido: « Mio figlio! — essa esclama — fatemi largo, per carità, lì c'è mio figlio! » e con la forza che le dà l'amor materno, a furia di gomiti e di spinte riesce a portarsi avanti; ma ahimè! arriva appena in tempo a vedere il suo caro bimbo, in ginocchio davanti al Tabernacolo allargar le braccia quasi per stringere al cuore il suo invisibile Amico e accasciarsi sul corpo esamine dei suoi eroici compagni.

La povera mamma balza innanzi, si china e raccoglie il suo caro figliolino e se lo stringe fra le braccia urlando: « me lo hanno ucciso! me l'hanno ucciso »... Ma ad un tratto tace, guarda il volto pallido del piccolo martire: Ha aperto gli occhi, quegli occhi purissimi e belli e muove le braccia imporporate da un flotto di sangue: « mamma, mamma — egli dice, con voce fioca — fino ad ora l'abbiamo difeso noi il buon Gesù, ora tocca a voi!». E così detto spira, dopo aver dato un ultimo sguardo al Tabernacolo.

—— = * = ——

Per la Russia

Ecco quanto scrive un giovane agli amici del suo circolo:

... Amici miei, nella Russia dei Sovieti imperversa una bufera anti cristiana e minacciosa quant'altra forse mai, La situazione di quel paese offre un quadro spaventevole: il Santuario famigliare è dissacrato; l'educazione giovanile è in mana ai « Senza Dio »; i Sacerdoti sono deportati o sostretti all'apostasia; le Chiese vengono chiuse, distrutte, o ridotte a luoghi di ignominia; i bronzi sacri dei campanili vengono fusi e colati; i fedeli si perseguitano coi mezzi più iniqui, il nome della... libertà e del progresso?.... comunista.

Questo progresso è però una marcia a ritroso una società senza Dio dove il popolo è senza domenica, la vita è senza sacramenti e senza conforti religiosi, dove la coscienza dell'uomo è senza nessun freno morale; non può che discendere verso l'abisso, al livello delle tribù più selvagge.

La colossale organizzazione anti-religiosa in Russia tende sopratutto a cristianizzare l'educazione e la famiglia, perchè così pensa guadagnarsi le generazioni future. Principio questo quanto mai diabolico che minaccia la civiltà del mondo intero...

I giovani cattolici, che hanno la funzione sociale di difendere i diritti di Dio, debbono mettersi all'avanguardia in una crociata di preghiere e per protestare contro la **pazzia rossa** che s'illude di distruggere l'idea di Dio.

La nostra gloria è sempre stata quella di stare uniti alla Santa Chiesa Cattolica Romana. O giovani! Questo si ripeta oggi e sempre.

Vi saluto fraternamente in Cristo.

Vostro **Hilaris**

—— = * = ——

Quando abbiam fatto male, non accontentiamoci del pentimento, ma affatichiamoci a riparare il danno se possibile, o almeno facciamo altrettanto bene.

Cantù.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

adesso che siamo già agli esami federali della Gara di Coltura religiosa, è questo: Fate tutti buone vacanze pasquali, ma poi riprendete il vostro lavoro di formazione e preparazione alla vita con più impegno di prima.

La dottrina cattolica appresa dal testo del catechismo bisogna viverla totalmente in ogni nostra manifestazione. Sia essa frutto del nostro cuore, del nostro pensiero o di qualsiasi facoltà o energia.

Ripeto quel che dissi già: Le sedute sociali-organizzative, da tenersi ogni quindici giorni almeno, ed a sezioni divise, cioè gli attivi separati dagli aspiranti, devono essere preparate da una preventiva seduta di consiglio e poi tenute con quell'ordine, serietà, maturità e varietà che lo richiedono la nostra età e i problemi alla soluzione dei quali dobbiamo giungere e far giungere i nostri soci. Insisto su queste sedute e sulla loro preparazione remota perchè so quanto bene fanno a tutti, e specialmente ai soci... meno socievoli e perchè mi consta che certi Circoli sotto questo aspetto van zoppi.

E' poco bello constatarlo, ma, purtroppo, vi furono Circoli che durante la Quaresima non ebbero tempo di far la seduta sociale bensì di dar delle rappresentazioni. E dire che erano vietate. Sappiano questi cari amici che è bene far quel che si vuole quando è ben fatto ed entro il binario dell'obbedienza e della disciplina.

Giornata senza fumare

Lo scopo è quello di riparare, in un giorno sì significativo, almeno in parte, al male fatto da noi e dagli altri, dando prova contemporaneamente della comprensibilità nostra e dello spirito nostro di sacrificio. Il parere mio a questo riguardo è che, se i soci saranno obbedienti, disoiplinati e disposti al sacrificio, noi in Diocesi raccoglieremo L....

Lascio le cifre, che non rappresentano poi una somma rilevante, perchè non vorrei a priori provare che tanti nostri amici non hanno capito... niente. Lascio ai Presidenti la vigilanza su di sè e dei loro soci ed io mi accontento, dato che non fumo — ciò può servire per chi non... — a non bere. Così darò il mio piccolo contributo di amore e di riconoscenza e non mancherò di vigilare su di me mentre qui scrivo che vedrò quali Circoli siano composti di... astemi del fumo, del vino e del... sacrificio.

La chiaccherata fu lunga e se la colpa è mia vi chiedo venia e vi stringo la mano pregando di gradire i miei più fervidi auguri per le Ss. Feste Pasquali; auguri che voi porgerete anche ai vostri buoni Ass. Eccl. assicurandoli che con voi prega per loro pure il vostro.

L. BIASUTTI.

ATTI UFFICIALI

1. - La Presid. Fed. porge i più vivi e sinceri auguri di "BUONA PASQUA„ ai Rev.mi Assistenti Ecclesiastici; alle presidenze dei circoli a tutti i soci della Gioventù Cattolica Italiana: a tutti Cristo risorto conceda le grazie più elette e le più elette benedizioni.

⁂

2. - Giunga un saluto cordiale e fraterno a tutti i giovani coscritti, che nei prossimi giorni lasceranno il Circolo per andare a servire la Patria sotto le armi. Ad essi la raccomandazione di compiere con amore di cattolici e di cittadini tutti i loro doveri, noi li seguiremo con le nostre preghiere, perchè conservino il fervore di giovani cattolici e ritornino, rafforzati nella fede e nella virtù, come sono partiti.

⁂

3. - Si deplorano vivamente quei circoli, che contro le disposizioni tassative dell'Autorità ecclesiastica e contro gli ordini precisi della Federazione, hanno dato delle rappresentazioni teatrali durante la S. Quaresima.

⁂

4. - Si prenda visione delle disposizioni per la giornata senza fumare e per le gare individuali.

⁂

5. - I Presidenti di Circolo sono pregati di rimandare quanto prima alla Federazione i MODULI; a) Attività artistica; b) Preghiere per il Giubileo di S. S. Pio XI; c) Resoconto Giornata senza fumare, dovendo la Federazione stessa rimandarli al Consiglio Superiore.

⁂

6. - Il saldo dei manuali, che doveva essere fatto entro Marzo, viene protratto per quei dodici-quindici circoli ritardatari, (i soliti) fino a tutto Aprile. Dopo tale periodo la Federazione si riserva di pubblicare i nomi. Si raccomanda pure il saldo delle tessere e distintivi

⁂

7. - Ripetiamo che la Giunta Federale ha deliberato di non aggregare a Roma i nuovi Circoli se non dopo un'anno di prova.

Attività della Federazione

8. - CIRC. VISITATI IN MARZO: Flaibano - Talmassons - Flambro Basagliapenta - Farla - Vendoglio - Villa e Madonna di Buia - Latisanotta - Driolassa - Castions di Strada. UDINE CITTA: S. Cuore - Grazie - S. Giorgio (consiglio) - S. Nicolò.

CIRC. COSTITUITI: S. Giuseppe di Martignacco.

RIUNIONI DI PREPARAZIONE: Treppo Grande - S. Margherita - S. Pietro al Natisone - S. Andrat - Teor.

CONVEGNI: Flaibano (intersottofederale) - Udine (assemblea sottofederale) Udine (premiazione concorso filodrammatico).

CONSIGLI DI GIUNTA FEDERALE: il 12 ed il 24.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Giunta Federale

Seduta del giorno 9

Presenti, il M. R. Don Comelli (Assistente), il dott. Biasutti (Presidente) e i membri: ing. Garlato, dott. Schiratti, per. Colautti, rag. Loria, Canciani e Monai, si è tenuta mercoledì sera una seduta di Giunta, durante la quale, vennero posti in discussione importanti argomenti che interessano il movimento giovanile diocesano e dei quali diamo in sunto la relazione:

1) Il Presidente si farà interprete presso il Delegato Regionale — che l'aveva interpellata in merito per poter riferire nella seduta del Consiglio Naz. che si tenne a Roma il giorno 12 — del parere espresso dalla Giunta sui seguenti punti:

Gara Artistico-Professionale — La nostra Federazione non si assume almeno nel corr. anno di organizzare una mostra professionale tra i suoi soci; seguirà tuttavia davvicino lo svolgersi di quelle che si terranno nelle altre diocesi onde trarne tutti quegli ammaestramenti che le potranno servire per organizzere una mostra in avvenire. La Federazione assicura poi di fare larga propaganda per una numerosa partecipazione dei suoi soci alla mostra Regionale di Padova.

Settimana di studio Diocesana — Verrà tenuta in Agosto in giorni e con modalità da stabilirsi.

Dati statistici — Al Delegato Regionale, si comunicano anche i dati statistici relativi, al tesseramento e alla dffusione dei giornali giovanili in diocesi, quali risultano alla data odierna.

2) Sottofederazioni — Il Presidente nota che con l'aumentato numero dei Circoli si è di conseguenza accresciuto il lavoro organizzativo e di vigilanza nelle varie Sottofederazioni. Di qui la necessità, perchè questo venga utilmente ordinato e diretto, di rafforzare ed aumentare le incombenze che già spettano al Presidente Sottofederale, al quale verrà dalla Giunta fissato un programma di lavoro che dovrà fedelmente seguire.

A sopperire le spese cui verrà incontro il Presidente Sottofed. provvederà la Federazione con una percentuale sull'utile del tesseramento.

3) Gare Sottofederali — Ai Circoli che avranno preso parte a queste gare, verrà rilasciato dalla Federazione un attestato di partecipazione.

4) Gara individuale — Avrà luogo la I.a domenica di maggio e, ove non fosse possibile, per il loro rilevante numero esaminare tutti i concorrenti in una sola giornata, proseguirà nella domenica immediatamente successiva.

5) Aspiranti — Il Delegato Colautti legge le regole — distinte — che dovranno essere seguite dai delegati aspiranti di Circolo e di Sottofederazione. Le Regole approvate verranno pubblicate su « Fiamma ».

6) Nuovo membro di Giunta — La Giunta nomina a suo nuovo membro il giovane studente Olivo Mario, socio del Circolo di San Giorgio. Con la preghiera la seduta ha termine.

Gare individuali

di Cultura

Sono indette anche per quest'anno le gare individuali di cultura religiosa per i soci effettivi ed aspiranti dei nostri Circoli.

1) Possono partecipare i giovani tesserati che hanno già subito l'esame sottofederale (non più di due aspiranti e due effettivi per Circolo).

2) L'esame verserà su TUTTO il programma che era stato assegnato per le gare di quest'anno.

3) L'esame si farà nella domenica 4 Maggio, a Udine, nei locali del Circolo S. Giorgio in Via Grazzano.

4) Se il numero dei partecipanti sarà rilevante la Federazione distribuirà gli esaminandi in vari scaglioni a ciascuno dei quali verrà assegnata l'ora dell'esame nella mattinata o nel pomeriggio della domenica 4 Maggio, e se sarà necessario, anche nella mattinata e nel pomeriggio della domenica seguente.

5) L'ordine degli esami e l'orario per ciascuno giovane prenotato sarà reso noto sul prossimo numero di «Fiamma Giovanile». Non si faranno poi per nessuna ragione degli spostamenti.

6) Le prenotazioni si ricevono fino al giorno 27 aprile.

Aspiranti

Regola per le sezioni

1. Si deve avviare ogni Sezione Aspiranti alla frequenza ai SS. Sacramenti indicendo la S. Comunione generale mensile da farsi — assieme al Circolo — in una domenica fissa di ogni mese indicata dall'Ass. Eccl.

Con un sistema di turno, poi, per ogni giorno verranno designati due aspiranti ad assistere e possibilmente a servire la S. Messa, consigliandoli altresì di ricevere la S. Comunione.

Insistiamo sullo spirito Eucaristico dei soci.

2. Gli Aspiranti ascolteranno la S. Messa festiva in comune, in posto fisso, sotto la sorveglianza paterna del Delegato, dando edificante esempio di pietà e di fervore.

3. E' obbligatorio per gli Aspiranti assistere alle Ss. Funzioni partecipando, possibilmente, al canto.

4. E' obbligatorio per ogni Sezione Aspiranti di tenere almeno un ritiro Spirituale all'anno. Il tempo e le modalità di esso sono lasciati a discrezione dell'Ass. Eccl. che ne ha la direzione.

5. E' obbligatorio per ogni Sez. Aspiranti di partecipare alla Gara di Coltura dando opera perchè gli Aspiranti stessi traggano annualmente da essa i maggiori frutti ed ambiscano, come premio alla loro fatica, più che un diploma o una medaglia, la gioia di aver fatto cosa gradita al Signore e di aver fatto un dovere, il massimo, cooperando alla loro educazione e salvezza.

5. Le Sez. Asp. non devono mai, nemmeno nei mesi successivi alla Gara di Coltura diminuire le loro attività. Mille cose restano sempre da farsi: propaganda Missionaria, studio della Liturgia, conferenze di coltura varia, commento passi del « L'Aspirante », scuola di cano corale, preparazione gite a carattere educativo e istruttivo, giuochi all'aperto (escludendo quelli violenti, antieducativi e pericolosi), ecc. ecc.

Ogni Aspirante, insomma, deve sentire nel fervore continuo della vita di Sezione, che questa è qualche cosa di diverso da sè medesimo e di superiore: solo così egli riuscirà ad annullare con entusiasmo in essa la sua egoistica individualità. In questa opera serve innanzitutto lo zelo e la pazienza ingegnosa e tenace ed allegra del Delegato che si fa piccolo coi piccoli.

7. Ogni Sezione Aspiranti deve avere i suoi membri tutti tesserati (salvo quelli in prova). Ogni tesserato riceverà il giornate « L'Aspirante », ed è tenuto a leggerlo. E' opportuno che il Delegato o chi per esso, citino spesso nelle sedute i passi migliori che il giornalino riporta.

8. Ogni Sezione Asp. terrà *almeno* ogni quindici giorni una seduta di organizzazione. In essa è consigliato che parlino oltre all'Ass. Eccl.: a) il Delegato, illustrando qualche regola dell'ordinamento della G.C.I.; b) almeno di quando in quando un Aspirante, su un breve argomento di carattere missionario o liturgico, oppure sulla vita di un Santo.

Di ogni seduta il Segretario deve redigere il verbale da conservarsi e da leggersi nella successiva seduta.

9. Ogni Sez. Asp. è obbligata a partecipare con tutti i soci ai congressi Aspiranti indetti dalla Sottofederazione o dalla Federazione, cooperando efficacemente alla riuscita di questi sia colla pietà, sia con l'entusiasmo ma sopratutto con la disciplina, con la preghiera e con il buon esempio.

Sia lodato Gesù Cristo.

18 Aprile - Venerdì Santo

GIORNATA SENZA FUMARE

Anche quest'anno, nel Venerdì Santo, come negli anni decorsi la stessa parola d'ordine: « Una giornata senza fumare, come dice il Santo Padre, il rinomato aroma nicoziano in pia oblazione, che ascende al rimeditato Calvario, tributo di riconoscente compassione al Crocifisso Redentore ».

L'iniziativa che ha meritato da parte del Vicario di Criso un elogio commovente e un attestato di benevolenza particolare affettuoso e paterno, non è per noi una mera ostentazione, nè una di quelle privazioni che tante volte la gioventù può imporsi per dire che è forte: la nostra intenzione è ben più alta, più bella perchè sopranaturale.

Nel sacrificio proposto la G. C. I. vuole mostrarsi conscia di un grande dono elargitole dalla Provvidenza, cioè della capacità di poter partecipare alla stessa opera redentrice di Gesù benedetto.

Perciò nel giorno di cui la Chiesa ricorda quello che vi è di più grande e di più divino nell'umanità — il sacrificio di Gesù — noi vogliamo dare non solo con le nostre preghiere, con le nostre adorazioni, con il nostro amore, ma con i nostri sacrifici, fosse pure di una sigaretta, un compenso alla gloria negata, ai diritti oltraggiati del nostro Dio e Signore, una cooperazione debole sì, ma generosa e sincera alla salvezza e alla santificazione nostra e dei nostri fratelli.

La Gioventù Cattolica Italiana nel piccolo sacrificio vuol fare camprendere come a base della vita cristiana stia una grande verità: la riparazione.

Ecco il grande significato che ha per noi la giornata senza fumare nel Venerdì Santo.

Il 18 Apile quindi non solo chi fuma, **ma tutti** compiano dei piccoli sacrifici, affinchè unanime la Gioventù Cattolica Italiana si raccolga in tal giorno nell'austera feconda celebrazione del sacrificio del divino modello.

Nel giorno di Pentecoste poi, sacro alla evangelizzazione apostolica, l'obolo raccolto sarà consegnato nelle auguste mani del Santo Padre « in ricca strenna pasquale al Padre Comune di tutti i redenti, in soccorso ai bisogni innumeri della immensa famiglia cattolica ».

Le norme

1) Sia cura dei dirigenti raccogliere il giorno stesso del Venerdì Santo o in quello immediatamente sucessivo l'offerta col relativo elenco degli offerenti.

2) Il tutto sia rimesso con prontezza di giovani cattolici alla Presidenza Generale.

3. E' stata inviata a tutti i circoli una busta con entro:

a) il manifesto di affiggersi nel locale sociale;

b)il modulo di sottoscrizione per l'indirizzo al Santo Padre;

c) un congruo numero di immagini raffiguranti Sua Santità Pio XI e nel recto il testo dell'autografo Pontificio sulla « Giornata senza fumare »;

d) un modulo di conto corrente.

4) Perchè le Federazioni possano controllare e stimolare verrà aggiunto uno stampato per la doverosa segnalazione da parte dei Circoli.

Intanto ciascuno si impegni perchè nell'album che consegneremo al Santo Padre insieme all'offerta, tutti siano generosamente presenti.

L'augusto autografo del S. Padre

« Fra le meravigliose scene della sua Apocalisse (8, 4; 5, 8) *l'Apostolo prediletto vede « fiale auree ripiene di aromi, che sono le preghiere dei Santi » e vede queste preghiere divenir fumo che ascende al cospetto dell'Altissimo.*

Noi vediamo il cuore d'oro dei Nostri prediletti Giovani Cattolici, il Venerdì Santo d'ogni anno, trasformare il rinunciato aroma nicoziano in pia oblazione, che ascende al rimeditato Calvario, tributo di riconoscente compassione al crocifisso Redentore, ed in ricca strenna pasquale al Padre comune di tutti i redenti, in soccorso ai bisogni innumeri della immensa Famiglia Cattolica ».

PIUS P. P. XI
di tutto cuore benedicendo

= ✻ =

S. E. Mons. Pizzardo Arcivescovo

Il Santo Padre si è degnato di elevare alla dignità arcivescovile l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giuseppe Pizzardo, Segretario dellla Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, conferendogli il titolo di Cirro.

S. E. Mons. Pizzardo è altresì come è noto, Assistente Ecclesiastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana. Tutti gli iscritti alla grande famiglia della G.C.I. gioiranno in modo particolarissimo per il meritato onore.

Al distinto Prelato giunga l'omaggio delle più vive congratulazioni.

Il Card. Merry Del Val

Forse pochi lo sanno. L'eminente personaggio che fu Segretario di Stato di S. S. Pio X ed Arciprete della Basilica Vaticana morto poco fa, *era Assistente Ecclesiastico del Circolo del Sacro Cuore* in Trastereve.

E quasi ogni sera si recava fra i suoi giovani a passar qualche ora!

= ✻ =

E' bello contare sulla misericordia di Dio: è brutto sfruttarla.

⁂

Il bene che facciamo vivendo non muore col corpo, vive collo spirito.

Ancora del Concorso Filodrammatico

Al nostro articolo « In margine al Concorso Filodrammatico » apparso sopra l'ultimo numero di *Fiamma Giovanile* e che riguardava l'articolo « A lumi spenti » di C. Serafini, questi risponde con un altro scritto.

Constatiamo subito con piacere che il Serafini questa volta vede « con occhio più nobilmente veggente ». Infatti nei nostri filodrammatici non vede solo una passione « irrequieta e selvaggia », vede anche « abnegazione e sacrificio ». Non getta più a mare tutti i direttori artistici, dice che « i dirigenti veri sono pochissimi »; dunque non sono tutti « incompetenti »: constata la « volonterosità » di tutti, ed è lieto — come noi avevamo affermato — che i loro sacrifici « suscitino nei giovani la nobile passione dell'arte, e li strappino e tengano lontani da passioni ignobili, dannose allo spirito e al fisico ».

Noi desideravamo e... pretendevamo non per noi ma per la buona causa delle nostre filodrammatiche, almeno questo « minimum » di constatazione.

A dirla schietta desideravamo e ci aspettavamo anche qualche constatazione di genere... artistico, che nel Concorso vi fu indubbiamente.

Un critico giusto e veggente, che fustiga rudemente il male (e gliene va data lode) deve pure volere e constatare il bene, perchè se è indubbbio — come scrive il Serafini — che « la verità è una sola », è pure indubbio che la verità *non va dimezzata*.

Detto questo, possiamo benissimo essere d'accordo col Serafini in *alcune* sue considerazione e impressioni: lo abbiamo detto chiaro e schietto nell'altra nostra risposta; lo ha detto « Glauco », citato con provvido e gentil pensiero « a conforto delle sue impressioni » dal Serafini: lo ha constatato la Giuria del Concorso.

Piuttosto siamo in pieno disaccordo col Serafini sopra un'altra sua nuova affermazione, che, francamente, ci è sembrata... *sbalorditiva*.

Come può il Serafini affermare che nei lavori del Concorso « si è rilevato un deplorevole impiego di traduzioni invecchiate »?...

Ma da chi mai fu rilevata questa... robaccia?... Intervenne il Serafini alle recite del Concorso?... Noi ne dubitiamo seriamente, perchè ci sembra per lo meno sbalorditivo che la mente critica del Serafini (che apprezziamo... fino a un certo punto) chiami « traduzioni invecchiate » *cinque* dei sei lavori rappresenati al Concorso. Questi: *Il Miracolo dell'Amore* di Ellero; *Le Vie dell'Abisso* e il *Buon Pastore* dell'Ambrosi; *Il Cavaliere dell'Amore* di Burlando e *Nonno Ercole*.

Nessuna critica, neppur la più « irrequieta e selvaggia » può aver l'audacia di chiamare questi lavori « traduzioni invecchiate ».

Se riguardo al tempo i lavori dell'Ellero e dell'Ambrosi non sono più « giovanetti », non sono però « invecchiati » riguardo allo spirito che in tutti i lavori citati aleggia « giovanissimo ».

Il chiamarli poi « traduzioni » è una *gaffe* madornale, che — lo vorremmo scommettere — al Serafini fu fatta prendere da... altri « incompetenti davvero »! Ed è quindi almeno... ridicolo l'affermare che la scelta dei suddetti lavori dinota « mancanza di buon gusto », per tirarne poi le ingiuste ed esagerate conseguenze di « esecuzioni squilibrate » e peggio ancora di « interpretazioni arbitrarie ». Di quale Compagnia delle quattro premiate può dirsi lealmente tutto questo?... Lo dice il Serafini, ma — vorremmo fare una seconda scommessa — anche in questo gli fu fatta prendere una *gaffe* da chi poteva sì costituire « una parentesi piacevolissima » (come scrisse il Serafini); ma sempre « parentesi » e pur troppo! pieno di... « pregiudizi » se non « rancidi » certo ingenerosi e non giusti.

Del resto, legga, o meglio... rilegga il Serafini, se li ha già scordati, i lavori suddetti: troverà forse in essi qualche spunto di sana critica; particolarmente nell'arte, e più particolarmente ancora nei lavori drammatici *unisesso?*... Vedrà però facilmente e subito che non sono « traduzioni invecchiate », e noi speriamo che la lealtà del Serafini, che sappiamo franca, e vorremmo chiamar nobile, ce ne darà ragione e... atto.

I nostri migliori critici (ne abbiamo, ne abbiamo anche noi: avv. Macchi, avv. Trabucco, avv. Fini, avv. Meda, prof. Castellino, Bertolone, Cosulich, Ravaglia, Caselli, Gelmetti, Casali, ecc....) che non sono una « parentesi » e non hanno « un concetto antiquato » (vedi Riviste *Contro Corrente* e *Scene e Controscene*) chiamano ottimi alcuni di quei lavori e buoni gli altri.

Altro che « traduzioni invecchiate »!

Va bene, anzi benissimo, ottimo signor Serafini, esser giovani: va benissimo, anzi *benonissimo* il « ringiovanire » ma per amor dell'arte italiana e per salvaguardare il buon senso non si chiamino « invecchiati » e molto meno « traduzioni » i lavori dell'Ellero e dell'Ambrosi; altrimenti non si è « nè veggenti nè nobili », nè si farà una critica seria, efficace, provvida e lodevole, ma una demolizione inconsulta e dannosa: allora si concorrerà ad abbattere, ed è assai facile, ma non a « rinnovare » e costruire, che è più difficile.

E adesso un'altra cosa. E' una cosa *personale:* la diciamo unicamente perchè sembra che al Serafini piaccia saperla quando scrive: « Non se l'abbia a male il Signor « Edelweis » (non sappiamo se sia direttore artistico anche lui, ne dubitiamo... ».

Ecco. Pretese in arte « Edelweis » ne ha assai poche, o... nessuna. Tuttavia assicuriamo il signor Serafini che anche « Edelweis » fu per moltissimi anni direttore artistico di Compagnie Filodrammatiche. Fece partecipare una di queste, che era proprio una Compagnia Filodrammatica Cattolica di puro sangue friulano, a due Concorsi *nazionali*, e ad uno regionale. Questa Compagnia nel primo Concorso (Milano) ebbe il terzo premio; nel secondo (Como) il sesto; nel terzo (Cittadella di Padova, autunno del 1928) il secondo.

In questi Concorsi ebbero medaglie d'oro, d'argento, di bronzo anche diversi attori della Compagnia. Proprio nell'ultimo Concorso (autunno 1928) doveva avere una medaglia d'oro (vedi fortuna!...) anche « Edelweis » e doveva averla proprio come « dirigente artistico »: se non la ebbe (vedi sfortuna!...) fu perchè fungeva (non però *con fiero cipiglio da... capo tamburo stile Napoleone:* no, no, ottimo Serafini) fungeva, dico, anche da « suggeritore », e la Giuria (crudele che fu!...) trovò incompatibili quelle due... mansioni ,dichiarando o... decretendo che un « direttore artistico » non può fungere da « suggeritore ».

« Edelweis », direttore e suggeritore, rimase pur troppo! se non a bocca... amara, a bocca... asciutta e piena di polvere, e a bocca... aperta, non però tanto... spalancata come la ebbe quando lesse che i lavori dell'Ellero e dell'Ambrosi, dati al nostro Concorso, sono « traduzioni invecchiate »!!!...

E ciò detto, siamo d'accordo col Serafini di non « aggiungere altro ».

Edelweis.

PER I NOSTRI MILITARI

Nell'approssimarsi della chiamata alle armi delle nostre nuove reclute, crediamo opportuno di pubblicare l'elenco aggiornato dei Convegni e dei Circoli Giovanili più adatti per i nostri soci:

Elenco dei Convegni Militari

Alba - Convegno militare, Via Accademia.

Alessandria - Convegno militare « G. Borsi », Via S. M. del Castello (presso i Salesiani).

Aosta - Ritrovo militare presso il Circolo S. Orsola, Via Circonvallazione, 3.

Arezzo - Ritrovo militare cattolico « G.Borsi », Via Cesalpino.

Balsamo (Milano) - Convegno militare cattolico presso l'Oratorio Maschile.

Belluno - Convegno militare « Damiano Chiesa », Via S. Pietro, 7.

Bologna - Ritrovo militare « Guido Negri », Via D'Azeglio, 30.

Bolzano - Ritrovo militare cattolico « G. Negri », Via della Macina, 1.

Brescia - Opera Assistenza Religiosa « Conte Annibale Calini », Piazza, Giosuè Carducci, 6.

Bressanone - Ritrovo militare « Don Bosco », Piazza del Palazzo, 2.

Capua - Convegno militare S. Stefano (presso il Circolo « G. Borsi »).

Casale Monferrato - Ritrovo militare « Armando Vacca », Oratorio Salesiano.

Civitavecchia - Ritrovo militare « G. Borsi », Via Alberto Guglielmotti, 8.

Civitavecchia - Convegno « D. Bosco », presso l'Istituto Salesiano, Via S. Firmina.

Como - Ritrovo militare, Via Milano, 5 (presso la Parrocchia S. Rocco).

Crema - Ritrovo cattolico, presso la Parrocchia di S. Giacomo.

Cremona - Ritrovo militare cattolico « Pier Giorgio Frassati » (presso la Parrocchia di S. Agata, Corso Garibaldi).

Cuneo - Ritrovo Militare « Angelo Gallian », Via Emanuele Filiberto, 8.

Fano - Ritrovo militare cattolico, Via Montevecchio, 7

Firenze - Convegno militare « Milites Christi », Via Pucci, 2 .

Fossano - Convegno militare del S. Cuore, Via Ospizio, 34.

Gallarate (Varese) - Convegno militare cattolico, presso l'Oratorio Maschile.

Genova - Convegno militare « Benedetto XV », Via Fieschi, 38 (presso Circolo S. Giacomo) - (Cancello).

Genova - Convegno militare « Beato Umberto di Savoia » presso Parrocchia S. Teodoro., Piazza Di Negro.

Gorizia - Convegno militare cattolico « S. Martino », Via Mazzini, 4.

Lecco (Como) - Convegno militare cattolico, presso l'Unione Giovanile.

Lodi - Ritrovo militare, Via Garibaldi, 20.

Lucca - Ricreatorio militare, presso il Circolo « Volto Santo ».

Macerata - Ritrovo militare cattolico « Pier Giorgio Frassati » Piazza Duomo, 5.

Milano - Convegno militare «San Giorgio », Piazza S. Ambrogio, 27.

Modena - Ritrovo militare cattolico, Buonacorsa, 1.

Moncalieri (Torino) - Convegno militare « A. Arduino » Via Principessa M. Clotilde, 6 (nella Canonica).

Monza (Milano) - Convegno militare cattolico, presso l'Oratorio del Carrobiolo, Piazza Carrobiolo, 3.

Novara - Ritrovo militare, presso il Collegio Salesiano « S. Lorenzo , Baluadro La Marmora, 4.

Padova - Ritrovo militare cattolico « G. Borsi » Via Patriarcato, 19.

Palermo - Casa del Soldato, Via dell'Incoronazione, 12.

Pallanza (Novara) - Convegno « S. Leonardo ».

Palmanova (Udine) - Ritrovo militare cattolico, presso il Circolo G. C. « S. Marco ».

Parma - Ritrovo Militare « G. Negri », presso l'Oratorio Salesiano «San Benedetto».

Pavia - Convegno militare « G. Negri », Via Menocchio, 21.

Pesaro - Convegno militare «G. Borsi», via Rossini, 23.

Piacenza - Ritrovo militare cattolico, Via Melchiorre Gioia, 20.

Pinerolo - Casa del Soldato, (presso i Salesiani, Via dei Mille, 5.

Pistoia - Ritrovo militare « G. Negri, Via S. Pietro, 18.

Pola - Ritrovo militare cattolico, presso il Duomo.

Reggio Emilia - Convegno militare « G. Borsi-», Via S. Rocco, 3.

Rieti - Convegno militare cattolico « G. Negri », Vescovado.

Rimini - Convegno militare cattolico, Corso d'Augusto, 20.

Roma - Convegno militare « S. Sebastiano », presso i PP. Scolopi, Piazza dei Massimi, 31 (Chiesa S. Pantaleo) fra Corso Vittorio Emanuele e Piazza Navona.

San Remo - Ritrovo militare « L. Cadorna », presso Ricreatorio Margotti, Via Francia.

Savona - Ritrovo militare cattolico, Via Guido Bono, 6-8.

Senigallia - Ritrovo militare cattolico, Via dei Maierini, 1.

Sesto Calende (Milano) - Convegno militare cattolico, presso l'Unione Giovanile.

Sesto S. Giovanni (Milano) - Convegno militare cattolico, presso l'Oratorio maschile.

Torino - Convegno militare « Felice Bianchetto », Via Parini, 7.

Tortona - Ritrovo militare cattolico « S. Filippo Neri », Via del Seminario, 6.

Treviso - Ritrovo « G. Negri », presso i Padri Giuseppini.

Trieste - Convegno militare « San Martino », presso l'Oratorio Salesiano, Via dell'Istria, 53.

Tripoli - Convegno militare cattolico, presso l'Associazione « Libia », Nuova Cattedrale.

Udine - Convegno militare cattolico, « Milites Mariani », Parrocchia delle Grazie.

Varese - Convegno militare cattolico, presso Veratti alla Motta.

Vercelli - Ritrovo militare « G. Negri », Via S. Cristoforo, 24.

Verona, Convegno Giovanile Cattolico, Piazza Duomo.

Vicenza - Ritrovo militare, presso il « Patronato Leone XIII » (Pusterea).

Elenco dei Circoti piû adatti

a raccogliere militari

Ancona - Circolo giovanile « Don Bosco », Corso Carlo Alberto.

Ascoli Piceno - Circolo giovanile cattolico « Nicolò Tommaseo », (Vescovado).

Augusta (Siracusa) - Circolo giovanile « Don Bosco », Via Megara.

Benevento - Circolo « Mons. Luigi Lavitrano » Palazzo Arcivescovile.

Borgo S. Dalmazzo - Circolo « Don Bosco », Casa Parrocchiale.

Brindisi - Circolo giovanile cattolico « A. Manzoni », Piazza Duomo (Episcopio).

Cagliari - Circolo « S. Saturnino », Via Fozzario, 3.

Caltanisetta - Circolo cattolico «Silvio Pellico », Cattedrale.

Castellammare di Stabia - Circolo « S. Giovanna d'Arco ».

Castellammare di Stabia - Circolo « Leone XIII ».

Castrovillari - Circolo « Contardo Ferrini », Corso Garibaldi.

Catania - Circolo « Don Bosco », Via Teatro Greco, 32.

Catania - Circolo « Contardo Ferrini », Piazza S. Carcere, 3.

Cefalù - Circolo giovanile « Religione e Patria », Piazza del Duomo.

Cesena - Istituto Artigianelli (Circolo S. Giuseppe).

Como - Unione Giovani « San Filippo », Via Dante, 15.

Conegliano - Circolo Cattolico « S. Antonio », presso il Duomo.

Conegliano - Circolo cattolico « S. Giuseppe », presso i PP. Giuseppini.

Cormons - Circolo « Contardo Ferrini », Riva della Torre, 407.

Cosenza - Circolo cattolico « S. Cuore», Via Mortilla.

Ferrara - Circolo Studenti « A. Varano », Seminario : Via Cairoli, 32.

Fiume - Circolo « A. Manzoni », Via Firenze, 2.

Foggia - Circolo cattolico « A. Manzoni », Palazzo Arcivescovile.

Forlì - Circolo cattolico « S. Valeriano» , Piazza Marco Melizzi.

Gradisca d'Isonzo - Circolo Giovanile « S. Marco ».

Jesi - Circolo « Contardo Ferrini », piazza Federico II.

Imola - Circolo « Pier Giorgio Frassati ».

Intra (Novara) - Circolo « S. Vittore », Via Rosmini, 2.

Ivrea - Circolo « Don Bosco », Via Minerva, 17.

Mantova - Circolo « Alessandro Antoldi », Via Giulio Romano.

Mantova - Circolo « Giosuè Borsi », Via Frattina, 22.

Messina - Circolo « Silvio Pellico », Via Piano Mosella (Chiesa S. Giacomo Ap.).

Mirano (Como) - Unione Giovani cattolici, Via Roma.

Mondovì (Cuneo) - Circolo « San Giorgio », (Piazza).

Napoli - Circolo cattolico « Benedetto XV », Via S. Matteo a Lavinaio, 6.

Padova - Circolo « S. Daniele ».

Padova - Circolo « S. Benedetto ».

Palermo - Circolo « Pio X », Vicolo Infermeria Cappuccini, 6.

Potenza - Associazione Catt. Potentina, Parrocchia S. Michele.

Ragusa - Circolo «Mons. Jacono ».

Reggio Calabria - Circolo « S. Luigi ».

Rovereto - Circolo cattolico « Benedetto XV », presso il Ricreatorio A. Rosmini.

Sacile - Circolo cattolico « S. Liberale », Salone Vincenzo Ruffo.

Salerno - Circolo cattolico, Palazzo Arcivescovile, Via Duomo.

Saluzzo - Circolo giovanile cattolico.

San Remo - Circolo cattolico « Pro Cultura », Parrocchia della Marina.

San Remo - Circolo cattolico « San Luigi », Via Giovanni Managlia.

Sapri (Salerno) - Circolo giovanile « Padre Ludovico Casoria », Istituto S. Croce.

Sassari - Circolo « S. Pellico ». Largo Seminario.

Sassari - Circolo « S. Giuseppe », Piazza d'Armi.

Serravalle (Vittorio Veneto) - Circolo « G. Negri ».

Siena - Circolo « S. Domenico », Piazza S. Spirito, 5.

Siena - Circolo cattolico « B. Giovanni Piccolomini », presso la Chiesa dei Servi.

Siracusa - Circolo cattolico « Contardo Ferrini », (Arcivescovado), ingresso via Torres.

Sondrio - Unione Giovani cattolici. Casa Arcipretale.

Spezia - Circolo cattolico, presso la Chiesa N. S. della Scorza - Via Napoli, 29 bis.

Spoleto - Circolo « S. Michele », Via del Seminario, 4.

Susa - Circolo cattolico « Mario Chiri », Piazza Savoia.

Taranto - Circolo « Cristo Re », Parrocchia S. Agostino.

Teramo - Circolo « Gioventù Nuova », Via Vittorio Veneto.

Trento - Circolo Studentesco « Juventus », Via Roma, 21-1.

Trento - Oratorio Parrocchiale del Duomo, Via Cristoforo Maobruzzo.

Urbino - Circolo giovanile « S. Crescentino ».

Vigevano - Circolo « Domenico Savio », Oratorio Immacolata.

Vigevano - Circolo « S. Stefano », Oratorio Addolorata.

Viterbo - Unione giovani cattolici, Piazza Leonardo, 2.

Vittorio Veneto - Circolo « Guido Negri ».

Vittorio Veneto - Circolo « Cristoforo Colombo ».

Casarsa (Udine) - Circolo « S. Filippo Neri », presso la casa Canonica.

La Maddalena (Sassari) - Circolo « Beato Odorico », vicino al Municipio.

Portogruaro (Venezia) - Circ. « Silvio Pellico », vicino Cine Silvio Pellico.

Spilimbergo (Udine) - Circolo « Cesare Cantù », vicino al Duomo.

Tirano (Como) - Unione Giovanile Cattolica, Via Roma.

= ✻ =

Il ritiro dei coscritti

Domenica 13 aprile si è tenuto a Udine il ritiro dei coscritti, promosso dalla Federazione. Vi hanno portecipato una trentina di coscritti dei vari Circoli. Alle ore 9 vi fu la S. Messa celebrata dall'Ass. Eccl. Federale all'altare della B. V. delle Grazie: nei locali attigui seguirono poi le prediche del ritiro, tenute dal Rev. P. Pio Gabos e dal Rev. don Valentino Buiatti. Il ritiro terminò nella sua prima parte con la benedizione eucaristica. Dopo un'agape in comune seguì, nei locali del Circolo S. Giorgio, una breve adunanza, nella quale hanno parlato il Rev. Cappellano militare, un Ufficiale del R. Esercito, il Presidente Biasutti, il Delegato Canciani. Ebbe luogo poi una ben nutrita ed efficace discussione. La riunione, che si chiuse con la distribuzione di alcuni oggetti religiosi e di alcuni documenti, lasciò in tutti la migliore impressione.

⁂

La Federazione ringrazia vivamente i Rev.mi PP. Serviti per l'ospitalità concessa nella mattinata ed i chiarissimi oratori, che hanno tanto efficacemente contribuito alla riuscita del Ritiro.

= ✻ =

La stampa in Africa

Eccovi una notizia dei giornali che si stampano in Africa:

Nel Togo c'è il *Mia Holo* che ha più di dieci anni .Poi viene l'*Araldo Cattolico*, fondato in Nigeria nel 1914. Nel Dahomey c'è la *Recomaissance Afr.* che è del 1925. Quindi la *Voce Cattolica* della Costa d'oro ed ora viene il quinto foglio che è il *Catholic Magazine* che è di Keta, sorto in gennaio.

Se i cattolici dell'Africa sentono primo fra i primi doveri cristiani quello della buona stampa, che dovrebbero sentire i nostri organizzati dinanzi al gran male di certa stampa senza Dio o contro Dio?

Il Catechismo dev'essere studiato, ristudiato, sempre più e sempre meglio: ma poi bisogna praticarlo fedelmente, diligentemente, sempre generosamente, anche quando il praticarlo può costare qualche sacrificio.

PIO XI.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Visita ufficiale

La sera del 5 aprile ha avuto luogo la visita ufficiale al Circolo di S. Giacomo, compiuta dal Presidente Federale dott. Biasutti e dal Presidente Sottof. Peruzzi.

Visitati i registri vennero rivolte ai giovani due parole sulla disciplina che si deve avere; cosa questa indispensabile per il buon funzionamento del Circolo.

⁂

La Presidente Sottofed. compiuta quasi completamente la visita dei Circoli cittadini si dichiara lieta di aver trovato non solo la buona volontà, ma anche il sacrificio continuo della disciplina e della obbedienza.

S. Giorgio

La rappresentazione sacra della Passione del Signore e il triduo pasquale predicato da Don Olivo sono le ultime nostre attività di questo mese. S. Giorgio ci troverà così ben disposti a onorarlo e faremo del nostro meglio per aiutare i nostri Sacerdoti per la preparazione della festa.

⁂

Abbiamo ricevuta copiosa corrispondenza in questi giorni: Umberto De Paulis e Marchetti Giuseppe dal Belgio, Arnosti Nereo da Roma, Biasutti Antonio da Spoleto, Grassi Guglielmo da Napoli, Tosolini Mario dalla Francia e S. E. il Ministro delle Poste da Bologna. Ci mancano notizie invece di quell'automobista in Piazza Patriarcato, dal bilanciere di Via Caltanisetta che non si sa dove sia, del catastele di Via Cussignacco del pittore Bruno e dei due esploratori coaniti delle Ferriere. Lo studente Gallico è prezioso; di Giulio si torna a parlare sul suo prossimo matrimonio.

Mancano ancora all'appello: Scodelleri, Maseri, Gobessi Ellero, D'Agostino, Della Vedova. Mancia competente a chi li porta al censo.

⁂

E' stato disposto il servizio per la Pesca di Beneficenza, è stata fissata l'Assemblea per la 2.a Festa di Pasqua alle 11. Si parla di una ripresa del calcio; e si comincia a fare pressioni e insinuazioni sul Direttore della Filodrammatica per farlo cadere nella trappola. Leggere in proposito l'ultimo comunicato all'albo del Circolo.

⁂

L'Ass. Eccl. a mezzo nostro augura a tutti i Circolini e famiglie loro le più liete e sante feste Pasquali.

Il cronista.

CIRCOLO "LELIO MICHELINI,,

Significativa offerta

Il Sig. Francesco Pessa, Segretario del Gruppo Parr. Uomini Cattolici del Carmine, per onorare la morte della sua compianta madre Sig. Emma Scantimburgo ved. Pessa, oltre ad altre offerte fatte per beneficenza, ha voluto anche elargire L. 50 al Circolo Giovanile Cattolico cittadino « Lelio Michelini ».

La Presidenza del Circolo ringrazia sentitamente il generoso benefattore il quale specialmente nel dolore ha voluto dimostrare quanto egli ami l'Azione Cattolica, ed indicare come in tutti i modi la si debba aiutare.

Che il Signore benedica a lui, e accolga l'anima buona dell'Estinta nella pace immortale dei giusti.

NIMIS

Esami — Lunedì 31 marzo u. s. ebbero luogo gli esami sottofederali di catechismo, l'esito, se non brillante, fu abbastanza buono nonostante il numero relativo delle presenze.

Speriamo con l'anno venturo d'andare sempre verso il meglio!

Nozze — Il 2 aprile corr. il signor Monai Giacomo, coronava il suo tanto aspettato sogno d'amore impalmando la gentilissima sig. Maria Molaro di Coderno. Alla coppia felice e specialmente al Monai ex socio del Circolo, artista del pennello, e attore drammatico, i nostri migliori auguri.

Speriamo (nonostante quanto sopra) d'avere qualche altro scenario dipinto dalla mano di Jacum dal Cogo!

Ospite — Da vari giorni è tra noi il caro Berto Zironi di Modena, bravissimo giovane, che nonostante il lavoro snervante della sua occupazione, sa trovare il tempo di presenziare a tutte le sedute del Circolo e portare qualche novità, qualche fanfaronata che solo lui ha l'abilità di raccontare!

Auguri per una lunghissima permanenza.

FAGAGNA

Giornata Universitaria — Quest'anno la raccolta delle offerte per l'Università Cattolica, alla porta della chiesa fu fatta durante tutte le funzioni dai giovani del circolo.

Quest'anno, si calcola di aver raccolto tre volte di più degli altri anni. Una pubblica lode ai giovani volenterosi che si sono prestati per questa opera buona.

FAUGLIS

L'altra sera il sig. Glauco è stato a trovare il nostro Circolo in formazione e ci ha spronato a organizzarci definitivamente dopo la preparazione fatta dal nostro amato Parroco. Le preghiere nostre e quelle dei nostri Sacerdoti ci rendano meritevoli di appartenere ancor noi alla gloriosa Società della G. C. I.

FORGARIA

Visita — Domenica scorsa ebbimo la visita sottofederale al nostro Circolo. Tutti erano presenti. Dopo il Vespero, a cui, come sempre, parteciparono i Circolini, ci portammo alla nostra sede. Dopo la presentazione fatta dall'Ass. Eccl. prese la parola i sig. Polano Edoardo presidente sottofederale che con parola piana, ma sublima lumeggiò il compito che tutti dobbiamo svolgere nell'Azione Cattolica; che non dobbiamo temere giammai dovessimo anche dare la vita per Cristo. Indi parlò il Segretario sig. Giovanni Zuliani sul programma della Gioventù Catt. P. A. S. Mirabili spunti echeggiarono fra gli applausi dei Circolini. Espressi i desiderata per il Circolo, fatte le orazioni di chiusa, si sciolse l'adunata fra paterni e caldi auguri. Ottima impressione riportarono e presidente e segretario sottofederali. Ai buoni, fieri e sempre uniti Circolini Forgaresi i nostri migliori auguri.

VILLACACCIA

Propaganda — Giovedì, 3 corr. fu tra noi il sig. Zuliani Anselmo, delegato sottofederale, per parlar al nuovo Gruppo Aspiranti. La conferenza piana, famigliare, svolse i concetti principali dell'Azione Cattolica, e soprattutto quelli riguardanti il nostro Circolo in via di formazione. I diciassette fanciulli, inscritti a questo gruppo, ascoltarono con attenzione le parole del delegato, promettendo in fine di mantenersi uniti e fedeli al programma che fu loro esposto. In ultimo, il Vicario locale chiuse l'adunanza ringraziando il Signor Zuliani, e raccomandando ai ragazzi di non venir meno ai propositi formulati.

S. GIORGIO DI NOGARO

La magnifica bandiera del Circolo giovanile cattolico — Alla scuola di lavoro di S. Giorgio di Nogaro ho veduto il bellissimo Tricolore, la splendida bandiera di quel fiorente Circolo giovanile. E' un prezioso dono che i bravi Sangiorgini, propulsori don Giulio e don Ernesto, hanno fatto ai loro cari figli, perchè sappiano, in purezza e fortezza di vita cristiana, benemeritare, ora e sempre, della Religione e della Patria. Mai ho veduto il nostro sacro e glorioso tricolore, ornato di più fini ricami, e parlante così alto e gentile per tante bocche simboliche, per tante classiche figure, che dicono tutto il valore e tutta la pazienza di quella Rev.da Superiora, e delle brave ragazze di S. Giorgio. Il tricolore è a due tele: Da un lato, in centro, è un magnifico medaglione, in perfettissimo ovale; in un cielo d'azzurro purissimo è S. Giorgio, nell'armatura e nel maestoso paludamento romano, sopra cavallo che ha due zampe sollevate molto in alto dalla terra fangosa. Il delicatissimo e forte dipinto, opera di quella Rev.da Superiora, ha tutto intorno, come cornice, un trapunto, oro e seta, pregevolissimo. Dai quattro angoli di questo lato si snodano in curve e in ramificazioni di curve, come a inghirlandare il bell'ovale, candidissimi gigli, garofani di fattura perfettissima, rama a spesse foglie di alloro e di edera, tralci di vite dal freschissimo fogliame con turgidi grappoli di bell'uva matura, spighe di frumento nel loro aureo pallore, piene del buon grano. Il lavoro è tutto a punte d'ago, sen'altri sussidi che seta di varia grossezza, con cui sono riempiti i rami e i fiori: i fili sono condotti e disposti in mille maniere diverse, densi e radi, traforati come vele, e fitti come tessuto. Il lato di là è pure tricolore, e dello stesso tessuto. In campo bianco, nel centro, spicca lo stemma della Gioventù Cattolica « P.A.S. ». Pure questo su sfondo azzurro, ed è incorniciato, in punto di seta, con trapunto oro: non esagero a ripetermi: mirabile opera di pazienza e di arte. Dai quattro angoli anche di questo lato, sono le simboliche piante che s'intrecciano bellamente insieme; e sono lì a dimostrare di quanto buon gusto artistico è ricca la brava disegnatrice. Ci sono le belle margherite, i fiordaliso, e la passiflora, e il narciso e rama della forte quercia. L'asta è di metallo bianco: la croce è dorata: il nastro di velluto-seta porta scritte le parole: « Circolo Giovanile Cattolico di S. Giorgio Martire »: grossi caratteri a stile moderno eseguiti in canottiglie d'oro.

Che il Signore prosperi sempre più tale scuola di lavoro per l'arte e per la vita cristiana, e benedica a tutta qualla sana e balda gioventù, pupilla degli occhi del Papa, onore della Chiesa e però onore e gloria della Patria.

OSPEDALETTO

Funebri — L'altro giorno i giovani tutti resero assieme al paese solenni onoranze funebri al giovane ventenne Stefanutti Gio: Batta. Cieco dalla nascita quasi, pure frequentando l'Istituto Configliacchi era riuscito a superare gli studi. Appassionato della musica egli segnava assecondare il desiderio del Priore Parroco e un giorno essere il maestro della cantoria del paese. Invece il Signore colse questo bianco fiore dal giardino prediletto del Circolo « S. Luigi » per trapiantarlo nella primavera dell'eterna felicità. I funerali furono imponenti; i bimbi dell'Asilo — con fiori aprirono il corteo — quindi gli aspiranti poi i giovani del Circolo « S. Luigi » col vessillo abbrunato. Splendide le corone dei fiori, tra cui una della famiglia; l'altra con la scritta: « All'amato socio, il Circolo « S. Luigi ». Al Camposanto diedero l'estremo saluto un coetaneo, poi il rappresentante del Circolo, in ultimo il Priore. L'imponente dimostrazione d'affetto valga a lenire il dolore del vecchio padre e dei parenti. Le sue virtù siano esempio vivente ai giovani tutti!

= ✻ =

Per saper dirigersi e dirigere

Altra questione di sommo momento per la formazione dei nostri giovani è quella del come avviarli all'apostolato.

Infatti l'apostolo è uno dei migliori preservativi della giovanile innocenza e fortezza. Dunque ecco qualche mezzo per rispondere;

Come interessare i giovani allo spirito di apostolato cristiano?

1. Pregare e far pregare a questo sublimissimo scopo. Chi ha la grande fortuna di essere alla *Presidenza dei nostri Circoli*, dovrebbe, tra le intenzioni delle proprie preghiere ed opere buone porre, come una delle principali, quella di ben riuscire nel proprio mandato, facendola da apostolo tra i suoi giovani, e trasformandoli man mano tutti in apostoli.

Non solo pregare, ma far pregare qualche anima buona — vecchi, sofferenti, suore, bambini degli asili, ecc. — a pro dei propri giovani. Non crediate, amici, che ciò sia difficile, nè che manchi chi lo fa: il presidente del Circolo di... prega e fa pregare a tal fine e già, fatto che io pure constatai, ha ottenuto dei buoni frutti. Iddio benedirà, o dirigenti amatissimi, la vostra opera se voi umilmente e sempre chiederete il Suo divino intervento. E' così che dobbiamo fare se vogliamo approdare a qualche cosa di concreto, di solido! Seminare, va bene: ma chi prepara e feconda le anime, se non la grazia di Dio? E il segreto per aver la grazia? Pregare.

2. Scegliere ed allenare un manipolo di lavoratori per il campo dell'apostolato, manipolo che servirà di modello agli altri. La scelta si impone, per gittare ben sode le fondamenta dell'edificio, e trovare non già inciampi al lavoro proficuo in una turba incomposta, ma validi aiuti di bravi giovani che sanno sentire, capire, volere, insieme con noi.

Scegliamo pertanto i più buoni, e tra i più buoni i più adatti, per incominciare; fossero anche pochissimi, non importa. Meglio se alla nostra scelta segue l'adesione spontanea entusiastica da parte loro; il che si può ottenere parlando loro con santo ardore del tanto bene che anche dai giovani si può fare e si fa in tale e tal luogo (si citino fatti e persone, che non mancano) e come il porsi per questa via, sia assai giovevole per formarsi alla vita presente ed alle sue impreviste eventualità, sia per provvedersi una corona d'opere buone per l'eternità che, pur essendo giovani, può essere assai vicina...

Poi escogitare disegni opportuni, che siano come proporzionato campo di azione, a seconda dei luoghi, dei mezzi, delle persone, delle circostanze. Per esempio: organizzare propagandisti, diffonditori, raccoglitori, zelatori per le Missioni, Buona Stampa, Università Cattolica, Opere Cattoliche, Apostolato della Preghiera, ecc. ecc. Il campo non mancherà e sarà vario e per ogni gusto; l'importante è che si cominci con quella opera o forma di azione che è più adatta secondo il luogo, i mezzi ecc. e non si pretenda di fare tutto e subito.

Prudentemente e lentamente ma con sagace perseveranza. Noi giovani abbiamo bisogno di usare le nostre energie e le vogliamo, coll'aiuto di Dio, usare in bene e per questo domandiamo ai nostri Ass. Eccl. amatissimi ed ai nostri dirigenti: stabiliteci un programma d'azione!

Ed ogni nostro Circolo deve averlo poichè senza di ciò non può esistere.

La prossima volta risponderò alla domanda: « E, stabilito il programma d'azione? ».

Blas.

= ✻ =

Il Quaresimale di D. Bosco

E la morte?

Anno mille ottocento ottantatre.

Parigi è tutta in agitazione. C'è D. Bosco. Don Bosco di sessant'anni, che viene nella capitale francese per trovarvi mezzi affinchè sorga in Roma la Chiesa del S. Cuore.

Parigi non ha mai visto alcunchè di simile: dove passa è folla che lo attende per averne una benedizione, che lo flagella con oggetti che vuole santificati dal suo contato: folla che lo arresta ore ed ore nelle vie, che si accalca nelle cihese ove egli parla, che fa mezze giornate di anticamera per avvicinarlo.

Una sera, alle 11, gli si presenta un personaggio, che ha atteso tre ore per parlargli.

Gli si presenta così: « Io sono un incredulo, e perciò, non credo ai miracoli, che taluni vanno raccontando di voi ».

Don Bosco gli risponde: « Nel corso della vostra vita siete sempre stato con tali pensieri in cuore? »..

— Fanciullo credevo come i miei famigliari, come gli amici: ma appena potei riflettere, ragionare, ho messo la religione in disparte e mi sono posto a vivere da filosofo.

— E cosa intendete con questo « vivere da filosofo? ».

— Condurre una vita felice, non pensare mai alla vita futura, con la quale i preti sogliono spaventare i semplici e gli ignoranti.

— Cosa ammettete voi nella vita futura?

— Non perdete tempo a parlarmi di questo. Della vita futura parlerò quando sarò nel futuro.

— In futuro può darsi che vi ammaliate.

E l'altro: — O sì, tanto più alla mia età!

Don Bosco non se lo lascia sfuggire:

— E non può darsi che veniate in fin di vita?

— Oh, certo: è destino d'ogni uomo.

— E quando vi troverete al momento di passare all'eternità?...

— Mi farò coraggio per essere filosofo...

— Ma in quel momento che cosa voi potete ancora aspettare? Questa vita sta per finire; non volete che vi si parli della vita eterna; che sarà di voi?

L'altro tace. Non sa più che ribattere. Tace e pensa.

Don Bosco incalza: — Voi ci dovete pensare: avete ancora qualche istante di vita, o ne aprofitterete, servendovi della religione, e sarete salvo, salvo per sempre; o diversamente voi morirete da incredulo, da dannato, e tutto sarà perduto per voi, eternamente.

Quel signore non alza neppure lo sguardo: quelle parole sono terribili, ma vere, terribilmente vere.

Vi dirò le cose più chiare ancora: se voi penate così... un supplizio eterno vi aspetta!

Il vegliardo alza il capo, l'incredulo non si ribella a quel linguaggio: aggiunse qualche parola commossa, stringe la mano a Don Bosco, lo ringrazia, e lascia un biglietto da visita « Victor Hugo ».

Due anni dopo, il 25 maggio 1885 Victor Hugo, lo scrittore tanto celebre, è in punto di morte. Chiede con insistenza un sacerdote: ma ci sono gli amici, gli amici che l'hanno circondato in vita e che gli inpediscono di ricevere gli ultimi sacramenti.

E Victor Hugo muore senza prete.

= ✻ =

Morta e sepolta.... e sempre viva!

Documenti storici che parlano

L'anno 33: « Misero il sigillo al sepolcro e ci posero le guardie » (S. Matteo XXVI).

La Chiesa era già morta e sepolta con il suo stesso fondatore, ma...

L'anno 34: « ogni giorno il numero dei cristiani aumentava » (Atti degli Apostoli II.).

Ah! dunque non era ancor morta? Gli imperatori romani lavorarono tre secoli a ucciderla, e finalmente:

L'anno 303, dopo la decima persecuzione si potè dedicare una colonna (in Ispagna): « Al grande imperatore Diocleziano, per aver distrutta la religione dei Cristiani ».

A farlo apposta:

L'anno 312. L'impero era governato da un cristiano: Costantino.

Ma che la Chiesa di Gesù Cristo non potesse morire? Oibò! e...

L'anno 361, Giuliano l'apostata schiaccia il cattolicesimo e domanda ironicamente: « Che fa il figlio del falegname? ». Qualcuno gli risponde: « La tua bara ».

L'anno 363, Giuliano, gettando il suo sangue verso il Cielo grida: « Galileo hai vinto ».

Anche questa volta la Chiesa aveva dato lo sgambetto ai suoi persecutori gettandoli nella fossa da essi scavata per seppellirla.

L'anno 1546, Martin Lutero: « O Papa, vivo fui il tuo flagello; morto la tua morte! ».

Il giorno dopo fu trovato esanime e, son passati 375 anni, ma il Papa vive ancora.

L'anno 1758. Voltaire: « Tra venti anni la Chiesa sarà annientata ».

L'anno 1778 (vent'anni dopo, precisi precisi) Voltaire muore disperato.

L'anno 1793. Stavolta la Chiesa muore davvero. La Rivoluzione Francese stabilisce il culto della Dea Ragione.

Parce sepulto... peccato! è ancora viva.

L'anno 1801, Napoleone I, firma un concordato con il Papa Pio VII.

E così sarà fino alla fine dei secoli perchè Gesù disse:

« Le forze dell'Inferno (del male) non prevarranno contro la mia Chiesa » e sillaba di Dio non si cancella: « Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno ».

Coraggio e avanti, dunque. Chi più di noi può con maggior fiducia affrontare le battaglie? La Chiesa non conosce morte, nè sconfitta. Noi potremo sì, cadere, ma col fatidico grido di Garcia Moreno: « Dios no muere » (Dio non muore).

= ✻ =

Il "Campo del Papa,,

Sapete cos'è?

Un'invenzione commovente dei neofiti del Sudan, che chiamano così un fondo di terreno destinato a pagare le quote di iscrizione alle Opere Missionarie Pontificie. E lavorano con tanto interesse e cura questi campi, da trascurare quelli, che danno loro il pane quotidiano. Al punto che il loro Vescovo ha dovuto frenarli ripetutamente e proibir loro di dedicar più di trenta giornate all'anno al « Campo del Papa ».

Siamo capaci noi di tanto?

= ✻ =

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE